Arcangelo Sassolino
(Vicenza, 1967)

Senza titolo, 2023
Vetro, acciaio e poliestere, 97,8x59x12 cm

Dal Duemila, la ricerca di Arcangelo Sassolino è improntata all'analisi delle energie latenti che si manifestano nei differenti materiali che utilizza per la realizzazione delle sue opere.
Le qualità fisiche e psichiche che caratterizzano i diversi lavori dell'artista vengono portate ai limiti estremi della loro tensione, generando nel fruitore un senso di instabilità ai limiti dell'esistenza dell'opera stessa. Il costante incontro-scontro tra l'imprevedibilità del caso a cui sono sottoposte e il controllo che l'artista attua su di esse è una delle caratteristiche principali che emerge dal suo lavoro. Arcangelo Sassolino mette in scena la sorpresa e l'imprevedibilità che stimolano lo spettatore con l'inaspettato.
Nei "vetri" che Sassolino realizza, come *Senza titolo*, si percepisce la contrapposizione e la tensione a cui il materiale è sottoposto grazie alle piegature arcuate del loro profilo, nella curvatura della superficie che si contrappone alla delicatezza e fragilità del materiale, alla tensione che precede il raggiungimento del suo punto di rottura.
La trasparenza del vetro restituisce all'occhio un'immagine eterea e leggera che dà vita ad una forma aerea sulla parete ed evidenzia la delicatezza e caducità dell'opera.